

LAVORO: CENSIS-WSS, PER LAUREATI MEGLIO CERCARLO ALL'ESTERO

(AGI) - Roma, 9 ago. - La fuga dei cervelli ha un suo fondamento: per i laureati italiani, infatti, il lavoro e' meglio cercarlo all'estero. I motivi? Tanti, ma primo fra tutti il livello di retribuzione: in Italia si riesce a stento a superare la soglia critica dei 1.300 euro mensili (con il 24,6% a meno di 1.000 euro al mese), mentre all'estero il 43% 'vola' sopra i 1.700 euro e il 30,4% tra i 1.300 e 1.700 euro. E' quanto emerge da uno studio del Censis, commissionato per il World Social Summit, in cui si sottolinea che nella ricerca del primo impiego in Italia l'opzione piu' diffusa e' la solita segnalazione di parenti/amici (12,6%), mentre all'estero gli italiani mettono o rispondono con successo ad inserzioni sui giornali (22,4% contro 9% in Italia). Per quanto riguarda le tipologie di impiego, a parita' di precarieta', i laureati italiani all'estero sono collocati su livelli mediamente piu' alti dei loro colleghi (32,1% contro il 17,1% di quanti lavorano in Italia e' gia' quadro o funzionario).

09/08/2008 - 16:52

http://finanza.repubblica.it/scripts/cligipsw.dll?app=KWF&tpl=kwfinanza%5Cdettaglio_news.tpl&del=20080809&fonte=AGI&codnews=252551